



Associazione Pecci Arte

Sede Operativa c/o Centro per l'Arte Contemporanea
viale della Repubblica 277 Prato
sede legale c/o studio Compagnini, via tintori 31 prato
CF: 920 280 30 481

cbellini@cariprato.it - claudiobalducci@alice.it
www.aparte.org/associazione.htm

Il volontariato cerca strade nuove per diffondere la cultura – parte due dell'intervento di Aparte – Claudio Balducci

Gli scopi dell'Associazione Aparte vengono stabiliti all'articolo 4 del nostro statuto:

L'associazione ha lo scopo di organizzazione culturale intesa come:

- volontariato da prestare al Centro per l'Arte Contemporanea o in altre sedi in concomitanza di mostre o altre simili iniziative, svolgendo l'attività di sorveglianza, [...];
- attività di promozione e informazione per la diffusione della conoscenza dell'arte moderna e contemporanea in tutte le sue espressioni;
- 3. organizzazione di viaggi culturali (visite a mostre e collezioni d'arte) in Italia e all'estero;
- 4. organizzazione di dibattiti, seminari, incontri di lavoro nel campo dell'arte moderna e contemporanea in tutte le sue espressioni artistiche;
- 5. organizzazione di qualunque altra attività connessa ed affine agli scopi fissati nel presente statuto.

Un'associazione di volontari, soprattutto se si occupa di volontariato culturale, rischia di vedere i rapporti fra soci allentarsi e venir meno con il passare del tempo perché non sono rinsaldati da un'attività continuativa e comunitaria. Le assistenze sono turnative e quindi isolanti, i viaggi e le gite sono distanziate nel tempo, i seminari, i corsi, gli incontri, pure sono attività diluite anche perché hanno spesso bisogno di fondi e di organizzazione.

Il punto 4 lascia intravedere delle possibilità indefinite, attività che devono quindi essere inventate e definite in base a qualcosa. A cosa? Ovviamente a ciò che stabilisce il punto 2 dello stesso articolo: *promozione e informazione per la diffusione della conoscenza dell'arte moderna e contemporanea in tutte le sue espressioni.*

Questo è in realtà il vero punto che definisce lo scopo centrale dell'associazione stessa. E' per questa promozione che le altre attività vengono svolte sia agendo all'interno dell'associazione, cioè innalzando la conoscenza dei propri soci, simpatizzanti e conoscenti che si lasciano coinvolgere nelle nostre iniziative di gite, visite, corsi, seminari e dibattiti, sia In realtà manca il secondo termine della proposizione, mancano gli 'altri'. Come raggiungere gli altri e, nello stesso tempo, come potenziare l'azione di conoscenza dei soci stessi?

Dal 2004 abbiamo puntato su un nuovo strumento che potesse dare occasione di approfondimento per soci e costituire polo d'attrazione per non soci, Uno strumento che potesse raggiungere un pubblico sempre più ampio e costituire così un ulteriore stimolo per coloro che ci lavorano.

Il nuovo strumento è la rivista AParte, nata inizialmente come bollettino e diventata poi rivista una volta ottenuta l'autorizzazione del tribunale di Prato.

E' importante sottolineare il fatto che la rivista non è stata concepita come oggetto di prestigio, di autopromozione dell'associazione stessa. Questa funzione può svolgerla e nei fatti la svolge, automaticamente, in certo senso come *by-product*, producendo un effetto collaterale mentre ne persegue un altro che è il principale. Qual è tale scopo fondamentale? La crescita del gruppo redazionale, la funzione che il gruppo redazionale assume di catalizzatore di nuovi soggetti, la messa in comune di competenze, idee, intelligenze. L'approfondimento di temi. Il confronto della propria ricerca con una rosa di lettori sempre

maggiore, in tal senso, assolvendo sempre meglio lo scopo del punto 2 del citato articolo, quello di promuovere l'arte moderna e contemporanea.

Tramite la rivista si trovano nuovi interlocutori, si aiuta in modo più efficace il nostro museo di riferimento, si può parlare con le istituzioni, con le gallerie, con gli artisti. E' lo strumento che ci permette di entrare in contatto con tutti i soggetti del nostro campo d'attività e ci permette di portarne l'esperienza ad un pubblico più vasto.

Claudio Balducci